

Ieri la firma davanti al notaio per ufficializzare l'acquisto. La soddisfazione dei vertici di Confcooperative

Ex Trafomec rilevata dai dipendenti "Finalmente sarà un Natale sereno"

CATIA TURRIONI

Mr Sarà un Natale finalmente sereno per i 31 soci della ex Trafomec di Tavernelle. Ieri pomeriggio è stato ufficialmente sancito davanti al notaio il passaggio di proprietà dell'azienda ai dipendenti che l'hanno rilevata dopo che a settembre 2022 ne era stato dichiarato il fallimento. La cooperativa Trafocoop lo scorso 11 aprile aveva esercitato il diritto di prelazione previsto dalle legge sui workers buyout, ma ad agosto era arrivata una proposta migliorativa da parte di un soggetto terzo che aveva portato il tribunale a bandire una nuova asta. I dipendenti, con coraggio, avevano confermato il diritto di prelazione per l'acquisto e ieri l'iter si è concluso con la firma dell'atto di stipula. "Siamo finalmente arrivati al traguardo, dopo aver vissuto un'odissea che sembrava infinita commenta il presidente della cooperativa, Federico Malizia - Per una volta si è riusciti a fare squadra per un obiettivo comune, non ci siamo sentiti mai soli".

Soddisfazione viene espressa dai vertici regionali di Confcooperative che hanno seguito passo passo tutta la vicenda. "I workers buyout sono percorsi assai complessi che esigono dalla struttura di Confcooperative il meglio di sé in termini di consulenza, accompagnamento e supporto formativo dei neosoci ai valori della cooperazione spiega il segretario regionale, Lorenzo Mariani - Nel caso della Trafocoop possiamo affermare tranquillamente che Confcooperative il meglio di sé l'ha messo in campo con figure professionali come Chiara Nappini e Alessio Ciurnelli della nostra struttura di servizi che si sono rivelate all'altezza della situazione unitamente al nostro legale e che oltre alla loro indubbia capacità tecnica hanno saputo entrare in simbiosi con i soci cullando i loro sogni ed infondendo nel progetto una passione ed una fiducia che è andata ben oltre l'ordinario. In più Confcooperative ha garantito a Trafocoop un supporto al progetto a 360 gradi: quello patrimoniale e finanziario attraverso il fondo mutualistico dell'associazione Fondosviluppo in affiancamento al Fondo ministeriale Cfi; quello fideiussorio con la propria compagnia di bandiera Assimoco e con il consorzio fidi Cooperfiditalia; quello bancario con il coinvolgimento della Bcc Centro Umbria-Toscana e di Banca Etica. Ultimo ringraziamento ma non ultimo per importanza lo dobbiamo infine all'amico Bruno Gallo come presidente della Cooperativa Piegarese proprietaria dei capannoni - evidenza Mariani - Da lui abbiamo ricevuto non solo il placet che ha reso possibile tutto ciò, ma anche parole d'insegnamento di cosa sono i valori mutualistici e d'incoraggiamento nei momenti più difficili quando tutto sembrava tramontare".

"Nei workers buyout noi avvertiamo il supporto di tutte le cooperative regionali e nazionali facenti capo a Confcooperative che alimentano annualmente Fondosviluppo conferendogli il 3% dei loro utili -



Corriere dell'Umbria

Cooperazione, Imprese e Territori

dice il presidente regionale, Carlo di Somma - e questo supporto proviamo a trasferirlo ai neo soci ripagandoli del loro coraggio.

Non lasceremo sola Trafocoop: non lo abbiamo fatto in questi primi mesi di attività e non lo faremo nei prossimi anni. Siamo consapevoli del fatto che non si diventi imprenditori e operatori in un giorno ma in questo percorso di Trafocoop la Confcooperative e i propri strumenti di sistema continueranno ad esserci.

E il nostro modo di promuovere cooperazione che il presidente nazionale **Maurizio Gardini** esige da noi quotidianamente e non ci tireremo indietro anche andando a supportare nuove sfide e rilanciare nuove imprese in crisi reversibile presenti nel territorio regionale. Sul difficile percorso di Trafocoop - conclude Carlo di Somma - abbiamo anche trovato la porta aperta dell'assessore allo Sviluppo economico dell'Umbria Michele Fioroni unitamente all'impegno del sindaco di Panicale Giulio Cherubini presente fin dal primo incontro informativo sui Wbo con gli allora dipendenti della Trafomec nell'estate del 2021".

Mauro Frangi, presidente di Cfi, commenta la vicenda e il percorso intrapreso

"Premiati il coraggio e la tenacia"

F "Il risultato raggiunto oggi dalla Trafocoop è stato reso possibile grazie alla volontà e alla tenacia e soprattutto alla coesione dei dipendenti dell'azienda che hanno scelto di diventare imprenditori di se stessi. Adesso per loro comincia la sfida più importante, quella del mercato": commenta così Mauro Frangi, presidente di Cfi (Cooperazione finanziaria impresa) la società cooperativa per azioni promossa da Agci, Confcooperative, **Legacoop** e partecipata dal ministero delle imprese e del made in Italy. "Ormai cominciano a essere tante le storie in Italia e anche in Umbria in cui i workers buyout diventano i percorsi vincenti per aiutare le persone a costruirsi il futuro. Negli ultimi 10 anni abbiamo accompagnato 93 esperienze di workers buyout che hanno salvato oltre duemila posti di lavoro.

Grazie alla legge Marcora - evidenzia Frangi - i lavoratori sanno di avere lo Stato al loro fianco e insieme allo Stato tutto il sistema cooperativo. La cosa importante da evidenziare - aggiunge - è che di queste 93 esperienze, oltre l'85% hanno avuto esito positivo. Una percentuale altissima se si tiene in considerazione il fatto che parliamo di imprese che ripartono dalle ceneri, da un'esperienza di crisi profonda. Non solo. Alla prova del mercato, i risultati che vengono poi raggiunti da queste cooperative sono rilevanti perché rispetto al loro anno di avvio a fine 2022 hanno raddoppiato il valore della produzione e incrementato di ben il 37% il numero degli occupati". Fondamentale, in questo percorso, il ruolo di Cfi che partecipa, nella sua funzione di investitore istituzionale, al capitale sociale delle imprese ed eroga finanziamenti finalizzati a piani di investimento con l'obiettivo di creare valore, quindi salvaguardare e incrementare l'occupazione. "Cfi accompagna i processi di workers buyout attraverso due modalità - spiega Frangi - diventando socia dell'azienda fino a raddoppiarne il capitale investito dai lavoratori ed erogando poi finanziamenti anche a tasso zero, come è stato fatto per la Trafocoop".

C.T.

